IVG

Bandiera ucraina ad Alassio, Melgrati: “Polemiche inutili, preghiamo per la pace”. Caviglia (Lega): “Ripristinare anche quella russa”

di **Mary Caridi**

11 Aprile 2022 – 13:49

Alassio. Appare sorpreso il sindaco di Alassio Marco Melgrati per le numerose polemiche che ha suscitato il suo post di stamattina e dice che non capisce la polemica per una bandiera strappata dal vento sostituita con quella dell'Ucraina, messa per solidarietà ad un popolo aggredito sul suo territorio sovrano, in omaggio agli ucraini ospitati anche ad Alassio. E le reazioni alla sua scelta non tardano ad arrivare.

Dice Melgrati: "Sono consapevole del fatto che non tutti i Russi sono concordi con Putin su questa aggressione… non appena terminerà questa guerra rimetteremo la bandiera Russa in omaggio ai turisti che hanno scelto Alassio… appare strano però che nessuno abbia commentato la presenza della bandiera Ucraina sui pennoni del comune, o aver scelto di illuminare il comune con i colori della bandiera Ucraina… trovo questa polemica fuori luogo… ma magari sbaglio… non pretendo di essere infallibile…quindi chiedo scusa a chi è contrario a questa scelta, che a me sembrava doverosa in questo momento, scelta condivisa peraltro da quasi tutto il mondo con il voto di censura all'assemblea delle Nazioni Unite… e con questo non risponderò più a nessun leone da tastiera… spero di aver chiarito il concetto!!!"

Così Carlomaria Balzola presidente Assoristobar che dice: "la trovo una polemica molto sterile, personalmente non ci voglio entrare, questa questione della bandiera serve a poco, non ha poi tutta questa importanza, anzi la reputo superflua. L'unica cosa che si può dire è che dobbiamo pregare tanto affinchè arrivi la pace.

L'ex sindaco Enzo Canepa consigliere comunale della minoranza afferma:"Non c'è alcun dubbio che si debba condannare l'aggressione russa al popolo ucraino, a cui va totale solidarietà. Questi avvenimenti dovrebbero spingere tutti ad una riflessione circa le responsabilità dell'Occidente, perché si impari dagli errori. Non dobbiamo dimenticare che siamo una città che vive di turismo e lo scorso fine settimana Alassio ha avuto molti ospiti russi che non devono sentirsi discriminati".

Stefania Piccardo che parla della scelta di sostituire la bandiera russa con quella ucraina, lo fa come titolare di tre alberghi alassini e non come presidente provinciale degli albergatori e commenta con un laconico :" L'avrei affiancata a quella russa in segno di pace. Credo che come in tutte le guerre le vittime siano le popolazioni..ma poi non hanno di meglio a cui pensare ???".

Abbiamo sentito anche il segretario della Lega di Alassio Antonio Caviglia che dice: " come premessa ribadisco che sono contro questa maledetta guerra, dò quindi piena solidarietà al popolo ucraino, ma non vorrei che si facesse di tutta l'erba un fascio: non tutti i russi sono a favore e approvano questa guerra. Come in Italia molti italiani non si sentono rappresentati dal nostro governo, sono certo che accada anche in Russia. Togliere la bandiera russa – precisa – mi sembra un atto di tifoseria, quindi chiediamo il ripristino immediato della bandiera russa accanto a quella dell'Ucraina. Ad Alassio nel corso degli anni sono arrivati tanti turisti nelle strutture ricettive. Io stesso nel mio locale ho messo le luci con i colori della bandiera ucraina. Poi entrando in tematiche locali chiosa: " abbiamo taciuto su molte decisioni di questa amministrazione a dir poco discutibili, non ultimo il murales di Vegliasco, ma sui valori umani non si può restare in silenzio", conclude Caviglia.